



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 56 del 22/04/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 marzo 2015, n. 615

DGR n. 1403 del 04/07/2014 “Approvazione Programma Operativo 2013-2015 predisposto ai sensi dell’art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012”. Programma 11.3 “Integrazione funzionale tra ARPA e ASL per il potenziamento dell’efficacia delle azioni di tutela ambientale e sanitaria”.

L’Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell’istruttoria predisposta dal Dirigente dell’Ufficio “Sanità pubblica e sicurezza sul lavoro”, confermata dal Dirigente del Servizio “Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione” (P.A.T.P.), riferisce quanto segue:

Il D.Lgs 502/92 e s.mi., all’art. 7 quinquies in tema di “coordinamento con le Agenzie Regionali l’Ambiente” stabilisce che Le regioni individuano le modalità e i livelli di integrazione fra politiche sanitarie e politiche ambientali, prevedendo la stipulazione di accordi di programma e convenzioni tra le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere e le agenzie regionali per la protezione dell’ambiente per la tutela della popolazione dal rischio ambientale, con particolare riguardo alle attività di sorveglianza epidemiologica e di comunicazione del rischio.

L’attribuzione al SSN, quale Livello Essenziale d’Assistenza sanitaria da garantire ai cittadini, nell’ambito della «prevenzione collettiva», della «verifica degli effetti sulla salute da inquinamento atmosferico e acustico», « ... da impianti di smaltimento dei rifiuti speciali urbani», « ... da detenzione, smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi», « da scarichi civili, produttivi e sanitari», nonché della «valutazione dell’impatto sulla salute umana dei fattori di nocività, pericolosità e di deterioramento negli ambienti di vita e indicazione delle misure idonee alla tutela della salute umana» nonché della formulazione di mappe di rischio ambientale» ha imposto una sostanziale rivisitazione dei rapporti interistituzionali, finalizzata al raggiungimento di una effettiva integrazione Ambiente-Salute.

Con la Legge Regionale n°27 del 2006 è stata ridefinita, a partire dall’introduzione della parola “prevenzione” nella denominazione dell’agenzia regionale, la mission di ARPA Puglia prevedendo: il riallineamento funzionale col Servizio Sanitario Regionale mediante la stipula di accordi di programma; l’implementazione di attività di epidemiologia ambientale; la gestione di una efficiente rete di laboratori dotati di certificazione di qualità; la gestione di una efficiente rete di sistemi di controllo territoriale dei fattori fisici, chimici e biologici d’inquinamento ambientale; l’attività di consulenza tecnico-scientifica per Regione, ASL, Province, Enti gestori di aree protette, Comunità montane e Comuni; la vigilanza in materia ambientale; la comunicazione e informazione ambientale; la promozione nel sistema delle imprese della certificazione ambientale e dei bilanci sociali; la cura delle attività di formazione e ricerca in materia ambientale anche in collaborazione con le Università e i centri di ricerca.

La necessità di uno specifico focus sul tema dell’integrazione ambiente e salute è stata accolta nel Piano della Salute 2008-2010 della Regione Puglia (L.R. 23/2008), che indicava quale obiettivo da

perseguire, oltre all'integrazione operativa, "una integrazione anche strategica, finalizzata ad inserire la componente salute nella valutazione ambientale, attraverso:

- l'identificazione dei fattori di rischio significativi per la salute umana presenti nell'ambiente;
- l'identificazione delle caratteristiche di pericolosità (proprietà chimico-fisiche, rischi tossicologici ed ecotossicologici, reversibili e irreversibili);
- l'identificazione e la descrizione del destino ambientale degli inquinanti;
- l'identificazione delle possibili condizioni d'esposizione della comunità e delle relative aree coinvolte;
- la valutazione dell'esposizione della popolazione;
- la caratterizzazione del rischio per la salute determinato dalle specifiche condizioni d'esposizione.

Con il Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 13, "Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione" si sancisce la necessità di "riorientare" le articolazioni funzionali di sanità pubblica affinché siano in grado di considerare la natura multifattoriale e multidimensionale della salute, intesa come esito di fattori - i determinanti di salute - come l'ambiente, i fattori socio-culturali, l'accesso ai servizi, lo stile di vita.

Sono previsti due momenti di integrazione intersettoriale con gli altri attori istituzionalmente incaricati di funzione di prevenzione: uno, demandato al Comitato di Direzione di ogni Dipartimento di Prevenzione; l'altro, collocato nel contesto della Consulta regionale dei Direttori di Dipartimenti di Prevenzione.

La Regione Puglia ha promosso specifiche iniziative di rango normativo che prevedono una forte integrazione tra ARPA e le ASL: la legge regionale n. 21 del 24 giugno 2012 ha introdotto il tema della valutazione del danno sanitario associato ai limiti emissivi, affidando la redazione dei rapporti annuali ad un gruppo di lavoro costituito da ARPA, ASL territorialmente competente e Agenzia Regionale dei Servizi Sanitari (AReS Puglia).

Questo strumento normativo rappresenta in Puglia il primo esempio operativo di definizione di criteri e modalità di lavoro integrate tra competenze ambientali e competenze sanitarie identificato al livello regionale.

Contestualmente all'emanazione della norma regionale sulla Valutazione di Danno Sanitario, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1980 del 12 ottobre 2012, è stato finanziato il primo Programma Straordinario Ambiente e Salute per Taranto, le cui linee di intervento hanno trovato il proprio razionale nel contesto delle evidenze epidemiologiche disponibili e nelle ulteriori esigenze conoscitive, anche a supporto della procedura di valutazione di danno sanitario. L'operatività viene garantita da un'integrazione funzionale delle competenze di ARPA Puglia, l'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari e la ASL Taranto, collocata all'interno del Centro Salute Ambiente.

Peraltro, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2731 del 18 dicembre 2014 le attività del Centro Salute Ambiente sono state estese anche ai territori di Brindisi e Lecce, attraverso l'implementazione del Programma di attività jonico-salentino.

Con DGR n. 1403 del 04/07/2014, la Regione Puglia ha adottato il Programma Operativo 2013-2014, con il quale si intende proseguire e rafforzare l'azione di qualificazione dell'assistenza sanitaria, con una serie di interventi volti al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera e, soprattutto, di quella territoriale, attraverso tre "categorie" di interventi, tra loro fortemente correlati:

- dotare il SSR di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo;
- implementare le azioni "strutturali" nei confronti del SSR, in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità;
- proseguire il percorso già avviato e relativo allo sviluppo di azioni di efficientamento del sistema, con la finalità di migliorare la qualità dell'assistenza e il percorso di accesso a cure appropriate e adeguate ai bisogni di salute della popolazione, garantendo al contempo meccanismi di razionalizzazione dei costi e dell'uso delle risorse.

Tra gli interventi, nell'ambito del Programma 11 " - Sanità Pubblica" del Capitolo Livelli Essenziali di Assistenza - Prevenzione, è stato specificamente prevista un'azione 11.5 - "Integrazione Ambiente Salute".

Nel programma si stabilisce che "la formulazione delle risposte in tema di ambiente e salute passa

attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo dei Dipartimenti ARPA e dei Dipartimenti di Prevenzione, l'interconnessione funzionale delle loro attività, il rafforzamento delle attività epidemiologica anche all'interno del Dipartimento di Prevenzione della ASL, di ARPA Puglia e di AReS Puglia, l'attivazione di specifiche attività di sorveglianza sanitaria connesse con le evidenze ambientali ed epidemiologiche nel territorio per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema della prevenzione.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, approvato con l'Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 156 del 13 novembre 2014 riporta tra i macro obiettivi "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute". Tra le strategie individuate, viene riportata come fondamentale l'implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra i servizi ambientali e sanitari sul territorio.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del 30/12/2014 n. 2832, si è provveduto al recepimento della succitata Intesa e ad approvare il documento programmatico del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, con la definizione del macro- obiettivo Ambiente e Salute.

Pertanto, al fine di sostenere il miglioramento dell'efficacia delle azioni di tutela ambientale e sanitaria, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni e dagli atti di indirizzo nazionali e regionali, appare necessario da un lato garantire una funzione di supporto alla programmazione regionale in tema di ambiente e salute, assicurando il raccordo con le previsioni del Piano Regionale della Prevenzione, la verifica dell'attuazione degli indirizzi regionali omogenea sul territorio regionale e l'eventuale rimodulazione in funzione di specifiche criticità; dall'altro una integrazione operativa che esiti nella definizione di protocolli condivisi con chiara identificazione della ripartizione dei compiti e delle responsabilità ma anche delle aree di sinergia in tutti i settori di competenza.

A questi scopi si propone di istituire:

- un gruppo di lavoro Ambiente e Salute, composto dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della regione Puglia e dai Direttori dei Dipartimenti Ambientali di ARPA Puglia, coordinati da un referente regionale per la definizione di protocolli operativi comuni negli ambiti di integrazione delle competenze;
- un comitato ristretto, con compiti di supporto diretto alla programmazione regionale, costituito da: un referente di AReS Puglia; un referente di ARPA Puglia;
- un referente individuato dalla Consulta regionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Si propone di dare mandato al Gruppo di lavoro di elaborare i protocolli entro 120 giorni dall'adozione del presente provvedimento; al Comitato di fornire supporto per la redazione del Piano Regionale della Prevenzione, garantendo il necessario raccordo tra il Gruppo di Lavoro Ambiente e Salute e la Cabina di regia del Piano, monitorandone l'attuazione sul territorio regionale, nonché per la formulazione di tutti gli atti di programmazione regionale in tema di integrazione ambiente e salute.

Infine si propone che sia l'ARPA Puglia che le ASL territoriali adeguino la programmazione delle proprie attività, anche in relazione alle risorse, in funzione della ridefinizione delle competenze e delle azioni che consegue alla identificazione dei protocolli operativi.

COPERTURA FINANZIARIA- L.R. 28/2001

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base dell'istruttoria e della relazione esposta, propone quindi alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio e dalla Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;
- di istituire un gruppo di lavoro, composto dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL della regione Puglia e dai Direttori dei Dipartimenti Ambientali di ARPA Puglia, per la definizione di protocolli operativi comuni negli ambiti di integrazione delle competenze;
- di nominare quale referente regionale nel suddetto Gruppo di lavoro il dirigente dell'Ufficio Igiene pubblica e Sicurezza sul lavoro del Servizio PATP;
- di dare mandato al Gruppo di lavoro di elaborare i protocolli entro 120 giorni dall'adozione del presente provvedimento e alla Cabina di regia del Piano Regionale di Prevenzione di monitorare l'attuazione omogenea sul territorio regionale valutando eventuali esigenze di rimodulazione degli stessi, da effettuare con cadenza annuale;
- di istituire un comitato ristretto, con compiti di supporto diretto alla programmazione regionale, costituito da:
 - Responsabile Attuativo Centro-Salute e Ambiente,
 - Direttore Scientifico ARPA Puglia,
 - Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL TA, e componente della Consulta regionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione.
- di stabilire che la Cabina di regia del Piano Regionale di Prevenzione garantisca i necessari raccordi operativi per la attuazione delle previsioni dell'emanando Piano Regionale della Prevenzione;
- di stabilire che sia l'ARPA Puglia che le ASL territoriali adeguino la programmazione delle proprie attività, anche in relazione alle risorse, in funzione della ridefinizione delle competenze e delle azioni che consegue alla identificazione dei protocolli operativi;
- di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola
